



ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE.

L'ASSESSORE

Al Direttore Regionale INPS Emilia-Romagna

Elio Rivezzi

direzione.regionale.emiliaromagna@postacert.inps.gov.it

P.c. Direzione Nazionale INPS

Di Michele Gabriella

ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

Direttore Centrale Ammortizzatori Sociali

Luca Sabatini

dc.ammortizzatorisociali@postacert.inps.gov.it

Oggetto: CIG in deroga per lavoratori a domicilio. Comunicazioni congiunte della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali regionali firmatarie del Patto per il Lavoro.

Gentilissimo Direttore,

congiuntamente a tutte le parti sociali firmatarie del Patto per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, le scrivo in risposta alla Sua PEC del 22 giugno 2020 avente ad oggetto "Cassa Integrazione in Deroga - ricognizione lavoratori a domicilio".

Si premette in particolare che:

- I lavoratori a domicilio sono dipendenti subordinati a tutti gli effetti e per i quali, per la particolare natura del rapporto di lavoro, non trovano applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto di lavoro. I lavoratori a domicilio, come chiaramente indicato all'art. 1 del d.lgs. 148/2015, sono infatti esplicitamente esclusi dalle integrazioni salariali ordinarie, straordinarie e dai fondi di solidarietà.



- Vista l'esclusione dalle tutele previste dalla normativa vigente essi devono poter essere coperti dalla Cassa Integrazione in deroga, come previsto all'art. 22 del D.L. 18/2020, per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa intercorse a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Nella Sua comunicazione viene imputata l'esclusione dal pagamento della prestazione di CIG in deroga ad alcuni lavoratori, solamente al fatto che *"la matricola aziendale è contraddistinta dal codice autorizzativo 7B che identifica l'appartenenza al Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato"*, mentre sempre dalla Sua comunicazione si evince che per altri *"è risultato, ad oggi, l'avvenuto pagamento a favore dei lavoratori a domicilio dipendenti da tre aziende prive del suddetto codice"*.

Si fa notare quindi la differenza che la Vostra decisione pone in capo ai lavoratori, quando la natura del rapporto di lavoro è la stessa e la fonte normativa è dettata dalle disposizioni generali sui trattamenti di integrazione salariale di cui al capo I del d.lgs. 148/2015 e dunque riferita allo stesso modo a tutte le tipologie di datori di lavoro.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha avuto riscontro che questa decisione in merito al mancato pagamento della CIG in deroga ai dipendenti delle aziende artigiane, non ha luogo in altre Regioni dove risulta provvedersi regolarmente al pagamento. Si fa notare quindi che la Vostra decisione pone differenze anche a livello territoriale, che risultano del tutto incomprensibili a fronte di una uniformità di trattamenti che l'Istituto è chiamato a garantire su tutto il territorio nazionale, anche perché queste prestazioni derivano da norme nazionali

Per tutto questo, si richiede di provvedere affinché si proceda al pagamento della CIG in deroga per tutti i lavoratori a domicilio a prescindere dalla natura del datore di lavoro e dalle prestazioni erogate ad altri dipendenti di quello stesso datore di lavoro.

L'Assessore Regionale Vincenzo Colla

E le parti sociali firmatarie del Patto Per il Lavoro